



## Dionysus. Il Dio nato due volte

Anna Barengi · 06 Marzo 2016



Ha un'estetica dark il Dioniso di Daniele Salvo: così come il suo antagonista, il Penteo interpretato da Ivan Alovisio. Lunghi cappotti scuri, guanti spuntati, stivali di pelle nera, occhi bistrati: quasi in stile **"Il corvo"**. Divinità dell'irrazionale e dell'inatteso, dell'istinto e dell'oblio che cancella ogni dolore, Dioniso è giunto a Tebe dall'Oriente, deciso a rivendicare la propria natura immortale di figlio di Zeus. Forte del potere terreno, il re tebano Penteo tenta di opporsi al cugino scandaloso e "straniero", che porta i capelli lunghi e libera le donne sconvolgendole con folli e feroci riti: ma troverà di fronte a sé un dio illusionista e potente, capace di ipnotizzare il re fino a condurlo alla regressione infantile e alla metamorfosi femminile.

Vestono colori chiarissimi invece le tebane, che possedute da un'estasi violenta sono divenute Baccanti: gli abiti di panni stracciati, i capelli biondi e arruffati sormontati da bianche corna, i volti inizialmente nascosti dietro le maschere. Con gli occhi iniettati di sangue e il tirso brandito minacciosamente fra le mani, le seguaci di Bacco si scopriranno capaci di atti vendicativi e incontrollati.

Dalla voce cavernosa di Dioniso al coro dissonante delle Baccanti, fra versi gutturali e risate tribali, il piano sonoro proposto alterna dinamiche di piano e forte, in una ricerca vocale che è dichiarata nelle intenzioni registiche, ma che sul palco non risulta del tutto a fuoco. La prova attoriale di Salvo, che firma anche la regia, e di Alovisio, è buona. Tuttavia, tra proiezioni video e un monte Citerone ridotto a rigido cumulo di sabbia, **"Dionysus. Il Dio nato due volte"** ripropone **"Le Baccanti"** di Euripide senza gettare nuova luce sul testo: piuttosto, annacqua l'ebbrezza dionisiaca e il pathos tragico in una messa in scena tediosa, che visivamente vira verso il trash. Non bastano i faretto rossi, qualche nudità esibita e una testa di toro in fiamme, per evocare il

---

sensuale furore di Dioniso e delle sue terribili Baccanti.

**Titolo:** Dionysus. Il Dio nato due volte | **Autore:** da Le Baccanti di Euripide | **Regia:** Daniele Salvo | **Musiche:** Marco Podda | **Scene:** Michele Ciacciofera | **Costumi:** Daniele Gelsi | **Luci:** Valerio Geroldi | **Aiuto regia:** assistente alla regia Alessandro Gorgoni | **Interpreti:** Daniele Salvo, Manuela Kustermann, Paolo Bessegato, Paolo Lorimer, Ivan Alovio, Simone Ciampi, Melania Giglio, Elena Aimone, Giulia Galiani, Annamaria Ghirardelli, Elena Polic Greco, Francesca Mária, Silvia Pietta, Alessandra Salamida. | **Durata:** 120 | **Produzione:** Centro di Produzione Teatrale La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello – Roma. Centro di Produzione Teatrale TIEFFE teatro – Teatro Menotti – Milano. Teatrul de Stat Constanta (Romania) | **Anno:** 2016 | **Genere:** tragedia | **Applausi del pubblico:** Ripetuti | **In scena** dal 4 al 13 marzo 2016 al Teatro Vascello – Via Giacinto Carini, 78 – Roma.